

CONTENUTI DELLA RELAZIONE

A conclusione del mandato quinquennale ricevuto dall'Assemblea consorziale, l'Amministrazione uscente ritiene corretto rendere all'Assemblea stessa una relazione di sintesi riferita all'intero mandato amministrativo, onde offrire una visione complessiva dell'operato.

La relazione è stata predisposta per punti, allo scopo di poter immediatamente cogliere gli elementi di rilevanza. All'inizio si pone un "Antefatto" finalizzato a situare l'azione dell'Ente Consorzio universitario del Friuli nel più generale contesto di riferimento.

Le informazioni aventi connotazione di maggiore analiticità sono esposte negli allegati.

L'AMMINISTRAZIONE USCENTE

L'Amministrazione uscente, nominata dall'Assemblea Consorziale in seguito alla costituzione del Consorzio (avvenuta in data 2 maggio 1994), è come segue composta:

Presidente	prof. Giovanni FRAU	
Consiglieri	prof. Antonio VECCHIA	e Vicepresidente
	prof. Livio Clemente PICCININI	
	cav. Arnaldo Duccio GORI	
	prof. Claudio CRESSATI	
	prof. Marzio STRASSOLDO	Rettore Università di Udine

Secondo l'ordinamento statutario dell'Ente, il Presidente è nominato dall'Assemblea Consorziale, alla quale altresì compete la nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione e l'attribuzione, ad uno dei Consiglieri nominati, della funzione di Vicepresidente.

Il Rettore dell'Università degli studi di Udine è, secondo Statuto, componente di diritto del Consiglio di Amministrazione.

ANTEFATTO

Per "antefatto" ci si riferisce all'azione svolta dal Consorzio (allora Consorzio per la costituzione e sviluppo degli insegnamenti universitari) negli anni 1968-1994, sino alla cessazione del tale Ente.

Tale azione, suddivisa per fasi temporali, è esposta nell'allegato 1, e costituisce elemento di riferimento per la migliore comprensione di taluni punti della presente Relazione.

IL QUADRO NORMATIVO EX L. 142/90 - LA TRASFORMAZIONE

La L. 142/90 "Ordinamento delle autonomie locali" è innovativa tra l'altro nella composizione dei consorzi di enti locali, limitando la partecipazione agli stessi ai soli enti locali territoriali.

Nel caso che qui ci interessa, in ottemperanza ai contenuti di legge e in relazione alle positive volontà espresse dagli enti locali, la costituzione del (nuovo) Consorzio universitario del Friuli avviene tra quattro enti locali territoriali, ovvero il Comune e la Provincia di Udine, il Comune e la Provincia di Gorizia.

Le problematiche giuridico-normative e le procedure seguite per la transizione, senza soluzione di continuità nell'espletamento delle attività istituzionali, da un ente all'altro, sono contenute nell'allegato 2.

L'ALLARGAMENTO DELLA COMPAGINE ASSOCIATIVA

L'obiettivo di (ri)costituire una compagine associativa ad ampia rappresentatività, sia territoriale sia funzionale, viene fin dall'inizio perseguito con decisione.

Nel 1995, fors'anche in forza della costante azione di presenza realizzata dall'Associazione Nazionale Consorzi Universitari, si è addivenuti all'emanazione di apposita norma di legge, modificativa della L. 142/90 (L. 27.10.95 n. 437, art. 5, comma 9 bis) che, nella sostanza, ha fatto proprie le linee in materia di consorzi di enti locali, che l'Associazione aveva sin dalla sua costituzione in ogni sede sostenuto, inizialmente come voce totalmente isolata, ma intorno alla quale si è nel tempo determinato un consenso estesosi ben al di là della peculiare specie dei consorzi universitari.

Si sanzionava così definitivamente la continuità dell'esistenza dei «consorzi di funzioni», e, altresì, l'applicabilità per gli stessi delle normative di contabilità, patrimonio, finanza e fiscali vevoli per gli enti locali territoriali.

La normativa del 1995 consentiva (nuovamente) la partecipazione ai consorzi di enti locali da parte di "enti pubblici".

Nel caso friulano potevano così entrare a far parte la Camera di Commercio di Udine e la Fondazione CRUP (entrambi già facenti parte del Consorzio per la costituzione e sviluppo degli insegnamenti universitari) e, nella contestualità delle modificazioni convenzionali, entrava a farvi parte la Provincia di Pordenone (anch'essa già socio del Consorzio per la costituzione e sviluppo degli insegnamenti universitari), così riequilibrando le partecipazioni consortili e conseguentemente la partecipazione al patrimonio.

In epoca relativamente recente hanno richiesto di far parte della compagine consortile l'Azienda Ospedaliera S. Maria della Misericordia (Udine) e l'Azienda Sanitaria "Medio Friuli" (in quanto "eredi" dell'Ospedale Civile di Udine, già parte del Consorzio per la costituzione e sviluppo degli insegnamenti universitari).

IL PATRIMONIO DELL'ENTE

Il patrimonio del Consorzio universitario del Friuli assomma a Lire 26,5 Miliardi di Lire, ed è costituito dai seguenti beni immobili:

Palazzo Antonini-Cernazai (via Antonini, 8)
Palazzo via Mantica (Biblioteca universitaria, via Mantica 3)
Immobile sede dell'Ente (via Mantica 5)
c.d. casetta trecentesca (via Mazzini 1)

Tale patrimonio è stato oggetto nel quinquennio di interventi di straordinaria manutenzione (in prevalenza ripasso e sistemazione coperture).

IL PERSONALE

La dotazione organica del Consorzio universitario del Friuli a suo tempo approvata dall'Assemblea consorziale nel 1995 prevede tre posti di personale a tempo indeterminato, tutti coperti a seguito di pubblici concorsi espletati nel 1996/97.

L'ASSETTO FUNZIONALE-ORGANIZZATIVO

L'ente si è nel periodo dotato degli strumenti di normazione interna necessari al corretto funzionamento secondo la normativa vigente, tali:

- Regolamento di contabilità;
- Regolamento per le prestazioni esterne del personale;
- Regolamento sul procedimento amministrativo e sulla privacy.

L'AZIONE SVOLTA

L'operatività del mandato si è articolata su tre distinte linee:

- la ridefinizione dei rapporti con l'Università degli studi di Udine in riferimento a situazioni pregresse;
- la definizione del nuovo quadro di rapporti con l'Università degli studi di Udine;
- l'espletamento dell'azione di raccordo territorio/università in riferimento al territorio dell'intero Friuli storico.

Quanto al primo punto, la "ridefinizione" ha condotto a un miglioramento della complessiva situazione economica dell'ente in ragione di 1,2 Mld.

Quanto al secondo punto, è stata stipulata la nuova convenzione-quadro, che prevede un equilibrio di reciproci rapporti tra Consorzio e Università, con precisa finalizzazione degli interventi di sostegno consortili (diretti e indiretti) in direzione delle "funzioni speciali" attribuite all'Università di Udine dalla legge istitutiva, ancora solo parzialmente attuate. Rientra qui anche il rapporto con l'Università ai fini dell'avvio della facoltà di giurisprudenza.

Quanto al terzo punto, l'azione di raccordo ha veduto la finalizzazione alla stessa di oltre il 65% di ciascun bilancio annuale, e si è estrinsecata in una pluralità d'interventi, taluni dei quali a forte ricaduta territoriale in riferimento alle tre province del Friuli, comunque sempre caratterizzati

dall'obiettivo di rendere coerenti l'uno all'altro il sistema territoriale e quello universitario.

IL QUADRO GENERALE ATTUALE DI RIFERIMENTO

L'attribuzione sul piano generale di un più incisivo ruolo alle autonomie locali, in termini di competenze e di esercizio di funzioni, è oramai pacificamente acquisita attraverso già vigenti disposizione di legge (da ultima la L. 15 maggio 1997 n. 127 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo"). La quantità e qualità di compiti che le Amministrazioni locali si trovano ora a dover assolvere viene finalmente ad incrementarsi in diretto rapporto alle aspettative di maggiore autonomia emergenti dalle collettività, in contrapposizione ad una concezione di stato d'impronta centralistica che ha permeato, negli effetti, il quadro normativo previgente agli anni '90.

Il processo (legislativo) di decentramento decisionale, prima ancora che organizzativo e gestionale, e di diretta responsabilizzazione, anche e soprattutto economica, interessa altresì fortemente le Università statali, relativamente alle quali i provvedimenti di legge 1997 (Legge c.d. Bassanini e la Legge finanziaria 1998) contengono disposizioni oltremodo significative, sia in ordine alla c.d. autonomia didattica, sia in ordine alle norme generali di funzionamento interno (rispetto dell'equilibrio economico), sia da ultimo in ordine ai trasferimenti finanziari da parte dello Stato, resi costanti per l'intero arco del triennio 1998-2000 "quale concorso del sistema universitario alla generale azione di risanamento finanziario dello Stato".

I due sottosistemi costituiti dagli Enti Locali di un determinato territorio e dalle Università aventi lo stesso territorio quale bacino di utenza, sono nel presente e nell'immediato futuro - in relazione ai paralleli, ma sostanzialmente simili processi di autoresponsabilizzazione economica, finanziaria e organizzativa - necessariamente destinati a creare aree di integrazione e complementarietà.

Ciò avverrà in un quadro di relazioni interistituzionali, che poco o nulla avrà a che vedere con il passato anche recente, con conseguenti inevitabili modificazioni pure nei comportamenti reali.